

IL NAPOLI SCAPPA

Milan sempre più giù



<>
I due gol
A sinistra il gol di Romelu Lukaku, con Pavlovic e Thiaz travolti dalla potenza del centravanti. A destra Kvaratskhelia ha appena scagliato il tiro del 2-0, Maignan battuto

I rossoneri, senza Reijnders e Hernandez, e con Pulisic a mezzo servizio, hanno giocato una partita orgogliosa, con il cuore



L'analisi

di **Luigi Garlando**
MILANO

A

vevamo chiesto ad Antonio Conte di togliersi la maschera. Fatto. C'è sotto un sorriso. Dopo 9 turni di studio (un solo scontro diretto con la Juve), il suo Napoli ha superato alla grande il primo esame vero, nell'ateneo di San Siro: 2-0 al Milan. Conte si è addormentato con 7 punti di vantaggio sull'Inter, campione d'Italia. Ciascuno virtuale, ma morbidosissimo. Ha segnato con le sue stelle (Lukaku, Kvara), ha protetto i gol con una difesa al settimo clean sheet in 10 partite, tanti quanti nell'intero campionato scorso. Anche senza Lobotka, la mediana ha assorbito la reazione dei rossoneri e ha gestito senza soffrire troppo, con la sicurezza delle squadre abituate a governare. Napoli forte ovunque: dietro, in mezzo, davanti. I prossimi esami sono tosti (Atalanta, Inter), ma, da ieri sera, ha preso ulteriormente corpo il sospetto che l'armata di Conte, forte di settimane senza coppe, sia molto di più di una semplice candidata allo scudetto. Intanto ha espugnato San Siro, come non gli succedeva

LUKAKU E KVARA CASTIGANO FONSECA CONTE È GIÀ IN FUGA ROSSONERI A -11

dalla stagione tricolore.

Leao, perché? Il Milan invece si è addormentato a -11 dalla verità. Distacco virtuale, ma doloroso come un giaciglio di spine. Psicologicamente non sarà facile giocare con tante squadre davanti, nella logorante attesa del recupero di Bologna. Sfigurato dalle assenze (Gabbia, Theo, Reijnders, Pulisic...), il Diavolo ha pasticciato sui due gol, ma ha giocato una partita onesta, orgogliosa, specie nel cuore del primo tempo. Di più non poteva. O forse sì. Dov'era la stella di casa, Rafa Leao, da opporre a quelle del Napoli che hanno deciso il match? Seduto in panchina. Ci sta la lezione punitiva contro l'Udine-

OCCHIO...



C'era Spalletti in missione per Di Lorenzo



Avrebbe preferito vedere in campo anche Gabbia, ieri sera messo ko da un polpaccio, ma Luciano Spalletti non si è perso il big match di San Siro. Il ct ha osservato con attenzione Di Lorenzo, uno dei suoi fedelissimi per il quale ha avuto parole di elogio parlando a Dazn: «Ha passato un periodo complicato e difficile nel quale gli è stato detto di tutto gratuitamente, ma è un uomo che vogliamo sempre avere». Ieri in tribuna anche gli ex rossoneri Rijkaard, Jankulovski e Oddo.

<
Capitano Giovanni Di Lorenzo, 31 anni, capitano del Napoli, campione d'Italia nel 2023 con Spalletti allenatore AFP

L'esultanza

Khvicha Kvaratskhelia, 23 anni, esulta assieme al capitano Di Lorenzo con i

se, ma la terza esclusione consecutiva contro il Napoli, in un match che può indirizzare la stagione, nonostante l'ulteriore spazio liberato da Pulisic, è difficile da giustificare. Un allenatore ha diritto di scegliere uomini e principi, ma il suo primo compito è pensare al bene del club. Il bravo direttore d'orchestra non è quello che dimostra di poter suonare anche senza il primo violino, ma quello che sa valorizzare quel violino e regalare la musica migliore. Ieri Rafa Leao, in tanta emergenza, avrebbe dovuto giocare dall'inizio. Era un modo per ritrovarlo. Fonseca ha staccato.

Subito Big Rom L'irritia di San Siro per il difensore Lukaku che spazza via un tiro-gol di Kvara al 3', come faceva all'Inter, dura 2 minuti. Poi Big Rom riceve da Anguissa, con una spallata manda al bar Pavlovic e imbucchia l'angolino. Anche questo lo faceva all'Inter. Azione che avrà fatto zompare sul divano gli anti-guardiolisti: Gilmour-Anguissa-Lukaku. Tagliato tutto il campo con due soli passaggi. Un tiro alla verticalità. Bellissimo, sì, ma come ha viaggiato quella palla? In una steppa sconfinata, vuota di milanisti. Loftus-Cheek, trequartista al posto di Pulisic (4-2-3-1), resta alto anche in fase di non possesso e costringe Fofana e Musah a presidiare da soli la mediana, dove si spalancano spazi assurdi. Guardiamo invece l'altro numero 8: McTominay. Anche lui in fase offensiva si alza dalla linea a 3 (4-3-3) accanto a Lukaku, ma, a palla persa, si ri-

LA MOVIOIA

di f.i.

Morata in offside il Var annulla l'1-2 dei rossoneri

La più tranquilla delle partite per l'arbitro Colombo. Correttezza, nessuna contestazione e Var decisivo per annullare l'1-2 di Morata: quando parte il cross di Chukwueze, il ginocchio dello spagnolo è di poco in offside. Regolare l'1-0 di Lukaku partito in posizione regolare. Un solo giallo, giusto, per Olivera che perdeva tempo per battere una rimessa in gioco nel finale.

GLI ARBITRI

6,5

COLOMBO (Arbitro) Pochi falli, nessuna situazione a rischio e il Var che corregge il gol concesso a Morata (a occhio nudo davvero difficile da vedere). Personalità. **6 BERTI 6 VECCHI** (Guardalinee)



L'ERRORE
Fonseca ha sbagliato a far partire Leao dalla panchina. Con tante assenze, avrebbe dovuto schierarlo titolare



Quota cento Khvicha Kvaratskhelia ha giocato la centesima partita con la maglia del Napoli considerando tutte le competizioni. Per Alex Meret 150 presenze in A



MARCATORI: Lukaku (N) al 3' e Kvaratskhelia (N) al 43' p.t.

MILAN (4-2-3-1)	POSSESSO PALLA	TIRI IN PORTA	FALLI FATTI	NAPOLI (4-3-3)
Maignan; Emerson Royal (dal 17' s.t. Pulisic), Thiaw, Pavlovic, Terracciano; Fofana, Musah; Chukwueze, Loftus-Cheek (dal 42' s.t. Camarda), Okafor (dal 17' s.t. Leao); Morata	61,3	5	14	Menet; Di Lorenzo, Rrahmani, Buongiorno, Olivera (Zerbin dal 50' s.t.); Angessa, Gimour (dal 50' s.t. Folorunso), McTominay; Politano (dal 24' s.t. Mazzocchi), Lukaku (dal 32' s.t. Simeone), Kvaratskhelia (dal 32' s.t. Neres)
PANCHINA: Sportiello, Torriani, Calabria, Zeroli, Jimenez, Tomori, Liberati, Borissaghi	38,7	4	6	PANCHINA: Turi, Caprile, Juan Jesus, Marin, Njongle, Spinazzola, Raspadori
ALLENATORE: Fonseca				ALLENATORE: Conte
ESPULSI: nessuno				ESPULSI: nessuno
AMMONITE: nessuno				AMMONITE: Olivera per c.t.c.
CAMBI DI SISTEMA: nessuno				CAMBI DI SISTEMA: nessuno
BARICENTRO: MOLTO ALTO 58,6 m.	558	358		BARICENTRO: MOLTO BASSO (42,9 m.)

ARBITRO: Colombo di Como **VAR:** Marini di Roma
NOTE Spettatori 73.501, incasso non comunicato. Tiri in porta 5-4. Tiri fuori 4-3, Angoli 5-1. In fuorigioco 3-2. Recuperi: 1 p.t., 6' s.t.

IL PIANO DI CONTE

Il Napoli si è difeso bene, senza alzare barricate, ma con due linee dense e con McTominay bravo a sdoppiarsi

compatta subito, Kvaratskhelia fa un passo indietro e Politano spesso si affianca a Di Lorenzo. Significa che il Napoli si difende anche con un 5-4-1, se serve, e comunque le due linee creano una densità che il Milan non sa permettersi. Senza barricate, Buongiorno porta sempre la linea a centrocampo. Il Milan accusa, ma cresce e dal quarto d'ora prende in mano la partita, spinto dalle gambe forti di Musah e Chukwueze. Vanno al tiro pericolosamente prima Fano (18') poi l'altro (20'). L'occasione

CHE NUMERO

4

Poker azzurro nelle ultime 5 a casa Diavolo

Il Napoli ha vinto quattro delle ultime cinque gare esterne disputate contro il Milan in Serie A (un pareggio): tanti successi quanti quelli ottenuti nelle precedenti 28 gare di questo tipo (dodici pareggi e dodici sconfitte). San Siro non è più stregato.

migliore la regala Buongiorno sbagliando un pallone in uscita, ma Musah non ha la freddezza e la grazia per approfittarne (28') e sbatte contro Meret che para su Loftus-Cheek (33'). Ora il Diavolo ha preso un buon ritmo e il Napoli si è abbassato troppo. A rialzarlo ci pensa Kvara che esce dalla cesta e morde velenoso.

Il morso di Kvara Sfila in orizzontale, da sinistra, davanti a Emerson Royal e Fofana che osservano e basta, poi sibila il diagonale che un impacciatissimo

Maignan non riesce a intercettare (43'). Da un primo tempo controllato con il 63% di possesso, il Milan non ha ottenuto nulla, al Napoli è bastata la metà per prendersi ciò che voleva. La ripresa porta subito la scintilla che aspettava Fonseca: gol Morata (2'), ma il Var lo cancella per fuorigioco di rientro. Non resta che giocare i jolly e osare: dentro al 17' Pulisic e Leao, con Musah terzino. Poi anche Camarda. Conte risponde con Mazzocchi che raddoppia su Leao e cristallizza la difesa a 5, poi rinfresca l'attac-

co, mandano a riposare Lukaku e Kvara che hanno già svolto il loro lavoro. I soli due tiri rossoneri nella ripresa li firmano Leao (38') e Pulisic (47'). Appunto, Conte, alla fine, abbraccia tutti quelli che incontra, felice come un Pasqua. Fonseca si incammina a testa bassa verso il centro del campo. Forse sta già cercando le parole da dire a Rafa in settimana: «Parlami bene, Rafa».

di REDAZIONE/STAFF

TEMPO DI LETTURA 4'07"



SMV COSTRUZIONI SRL
 TELGATE (BG)
 Via G. Verdi, 48
 Tel. 035.4521054
 info@smvcostruzioni.it

www.smvcostruzioni.it

SERIE A

10ª GIORNATA



LE PAGELLE

di RAMAZZOTTI-D'ANGELO

Chukwueze dà la scossa, Olivera è sempre attento

MILAN

5,5

Tra primo e secondo gol del Napoli, una buona reazione. Ma restano i gravi errori difensivi

L'ALLENATORE

5,5

Fosca
Tante assenze, ma la squadra parte male e va subito sotto. Quanto lo in 12 gare, 7 punti in meno rispetto a un anno fa. Il treno sudetto è già andato?

IL MIGLIORE

6,5

Morata
Generoso, arretra per recuperare il pallone e creare spazi. Un assist di tacco (da applausi) non sfruttato e un gol di testa annullato dal Var. Sfortunato.

IL PEGGIORE

5

Maignan
Respinge con difficoltà un tiro-cross di Di Lorenzo. Sulla raschiata del 2-0 di Kvara però è in ritardo e sbaglia il passaggio da cui nasce l'1-0.

NAPOLI

7

Esame di maturità superato con la lode. Solido e cinico, ma a tratti anche spettacolare

L'ALLENATORE

7,5

Conte
Ha trasformato la banda del buco nella Nuraglia cinese: già 7 gare senza subire gol, come un anno fa. Telecomanda i suoi, che hanno già la sua fame.

IL MIGLIORE

7

Lukaku
Puntato come le tasse, se c'è Conte in panchina e il Milan contro, lui segna. Sesta rete in sei infortuni, aveva bisogno di un acuto in un big match.

IL PEGGIORE

6

Gilmour
Quando Loftus mette il fisco va in difficoltà: troppa differenza di chili e centimetri. La prestazione positiva, ma senza acuti. (Folorunso s.v.)

5

Emerson Royal
Contro Kvara va spesso in apnea. Quando il georgiano si accentra, fatica a limitarlo e in avanti gli manca il cross che può far male. Serve qualcosa in più.

5,5

Thiaw
Non bene nell'azione dell'1-0 quando è troppo avanzato e non guarda Pavlovic. Per il resto lotta e imposta bene. Al posto di Gabbia, non convince del tutto.

5,5

Pavlovic
Spazzato via da Lukaku in occasione del vantaggio. Poi si riprende e lotta bene contro Big Rom, ma l'errore iniziale pesa molto nell'andamento della sfida.

5,5

Terracciano
Non colma il vuoto lasciato dallo squalificato Hernandez. Pensa soprattutto a non dare spazio a Politano: spinge poco e perde troppi duelli.

5,5

Fofana
Sul raddoppio del Napoli va molle su Kvara. In mezzo al campo stavolta corre arrivando spesso un secondo in ritardo. Troppi spazi da coprire anche per lui.

6

Musah
In campo complica la gastroenterite di Pulisic, è vivo: sfiora un gol e un altro se lo divora. Bene a livello di corsa, ma non sempre lucido. Chiude terzino destro.

6,5

Meret
Ha detto che il contratto in scadenza non lo condiziona e lo dimostra. Attento su Chukwueze, provvidenziale in uscita bassa su Musah. Rigenerato.

7

Di Lorenzo
Leggerezza in avvio, con apertura orizzontale che quasi manda in porta il Diavolo. Si scusa e dà il diventa super, con annesso salvataggio su Okafor.

7

Rrahmani
Morata è un brutto cliente, lui cerca di incollarsi quando va in profondità e non si fa portare fuori zona quando accorcia sulla mediana. Sbaglia nulla.

6,5

Buongiorno
La pallaccia a Gilmour in area è un momento di follia, l'unico per la verità in questo suo campionato ad alto livello. Il Var lo salva su Morata-gol.

7

Olivera
La chiusura super su Musah vale più di un gol, perché il la partita poteva anche girare. Sempre attento, infaticabile nelle due fasce. (Zerbini s.v.)

7

Anguissa
Il coccolino per Lukaku ma non solo. Frank è tornato sui livelli dell'anno scudetto, dominatore della mediana e anima della risegregazione.

6,5

Chukwueze
Ha voglia e gamba. Prova di continuo l'uno contro uno e dà la scossa partendo da destra e accentrandosi. Meglio nel primo che nel secondo tempo.

5,5

Loftus-Cheek
Fa il frequentista, va in pressione e quando Morata arretra, diventa lui il centravanti. Un colpo di testa parato da Meret, ma non è quello dello scorso anno.

5,5

Okafor
Non ha lo spazio per la giocata. Ci prova soprattutto accentrandosi, ma il Napoli, con Di Lorenzo e Politano, è preparato e lo costringe a scaricare palla.

6

Pulisic
Dentro anche se non è al top, si piazza dietro Morata facendo arretrare Loftus. Lavora bene alcuni palloni, conclude, ma stavolta non incide neppure lui.

6

Leao
Entra al posto di Okafor e vuole dimostrare qualcosa. Un paio di dribbling, un tiro alzato in angolo da Meret e in generale più vivacità del solito. Al Milan serve al 100%

S.V.

Camarda
Dentro nei minuti finali per affiancare Morata, ha poche occasioni per mettersi in mostra. Esordio stagionale in Serie A senza sorrisi.

OUR POWER, YOUR PASSION.

Affidati a EfcO e Oleo-Mac.

Potenza, tecnologia e affidabilità senza pari, per prenderti cura del tuo verde in modo professionale. Da oltre 50 anni, qualità e passione italiane.

Scopri la promozione sui nostri siti e presso i nostri rivenditori.

6,5

McTominay
Fallisce il colpo del 3-0 allargando troppo il vantaggio. Sarebbe stata la ciliegina su una torta comunque ricca di muscoli e personalità da guerriero.

6,5

Politano
Corsa senza sosta, ad accompagnare in avanti ma soprattutto a ripiegare coprendo tutta la fascia. È lui il trasformista finché le gambe reggono.

7

Kvaratskhelia
Quarantatré minuti a sbracciarsi largo e silenzioso, a invocare il pallone per accendersi. E quando arriva quello giusto, lo trasforma in oro.

6

Mazzocchi
Dentro per uno stremato Politano, con ovvi compiti di copertura per raddoppiare su Leao. Ma ha anche la gamba per spingere in ripartenza.

6

Neres
Due sgasate delle sue appena entrato fanno tremare il Diavolo. Solita scossa in uscita dalla panchina, gli manca l'acuto verso la porta.

S.V.

Simeone
Dentro per far rifatare Lukaku. Pressa tutti, dà fastidio e rallenta il primo palleggio rossonerò.



CONTE FRENA

«Lo scudetto? I tifosi possono anche sognare. Noi siamo umili»

di Vincenzo D'Angelo
MILANO

Ora si che diventa difficile nascondersi. Perché se fino a ieri c'era l'attenuante di non aver ancora battuto una big, la prova di Milano conferma quanto questo Napoli sia già pronto per correre per lo scudetto. No, nessuno dice che deve vincerlo, ma di sicuro ha gli strumenti per farlo. C'è la qualità dei singoli ma anche il sacrificio di squadra. C'è una ritrovata compattezza (sette gare senza subire gol) già pareggiato il cammino dello scorso anno) che spaventa e che rende la candidatura tricolore ancora più credibile anche agli occhi dei più scettici. E poi c'è una guida tecnica che è una assoluta garanzia. Sì, il Napoli è tornato e fa sul serio. E adesso anche Antonio Conte può gettare la maschera: «Nessuno si nasconde - ammette stavolta Conte -, vediamo realisticamente quello che stiamo facendo dopo dieci giornate ed è qualcosa di incredibile e inaspettato anche da parte dei più folle. Ma rimaniamo umili, andiamo avanti di partita in partita. Ho le spalle larghe, le responsabilità me le hanno sempre date a prescindere, ho un nome e una carriera, qualcosa penso di

aver fatto. Ma ogni club sa qual è il suo obiettivo: per noi resta tornare in Europa, perché dopo quattro anni quest'anno non facciamo le coppe. Se entriamo dalla porta principale è tanto di guadagnato. Ma parliamo di rincorsa, l'anno scorso siamo finiti a 41 punti dall'Inter; però vogliamo che i nostri tifosi sognino. Sarebbe incredibile vincere a Napoli, ci siamo dati tre anni di tempo. Con Lukaku c'è grande empatia, ha



«Vincere a Napoli è incredibile. Ci vuole tempo per ricostruire ma non mi pongo limiti. Abbiamo già fatto 25 punti»

volo venire a tutti i costi». Nel giorno del Natale dei napoletani - oggi sarebbe stato il 64° compleanno di Maradona - c'è più gusto a vincere a San Siro e a fare festa.

La forza del "noi" È intanto il primo a sognare e esaltarsi è proprio il presidente Aurelio De Laurentiis. Impossibile restare indifferenti dopo una prova così, che merita il tweet presidenziale: «Bravi tutti! Non è mai banale

Leader Antonio Conte, 55, allenatore del Napoli: per lui finora otto vittorie in campionato e due in Coppa Italia Carvesso.

vincere a Milano». Una prova di orgoglio, di muscoli e qualità, proprio come il Napoli che ha costruito Antonio. Con intelligenza, sapienza, andando a pescare giocatori di livello internazionale per cancellare il ricordo degli schiaffi prestati un anno fa a un gruppo che sembrava perso nelle sue paure e che invece oggi è tornato a essere squadra. Ed è questo nuovo spirito che rende orgoglioso Conte. «In quattro mesi siamo riusciti a creare un gruppo molto unito, solido, nel quale si pensa con il noi. È uno dei migliori gruppi che ho avuto in carriera - sottolinea il tecnico leccese -. Tutti vedono lo stesso obiettivo e si percepisce in tutto l'ambiente che si è creato, dal magazziniere allo staff, ai calciatori. Respiro aria veramente pulita, bella, respiro la passione e l'entusiasmo, lo comunque soffro perché vorrei vincerle tutte, c'è l'ansia di preparare le partite anche con poco tempo come questa. La disponibilità di tutti è la cosa che mi piace di più. E la passione che c'è a Napoli sinceramente è una responsabilità».

Sentenza Lukaku Una responsabilità che può tornare a dividere col suo figlio adottivo Romelu Lukaku, tornato al gol su azione dopo un mese e mezzo. Napoli aspettava una prova così in una notte così. Perché sono queste le partite che segnano la differenza tra l'essere e il voler essere. Per Romelu è il sesto gol contro il Milan in sei partite con Conte in panchina: una bella abitudine che aumenta la sensazione di potenza di questo Napoli, che ha potenzialità ancora inespresse. Romelu ha postato una foto sorridente con Kwara, che sa tanto di messaggio al campionato: «occhio che ci stiamo trovando». Se anche la coppia dei sogni inizia a trovare il gol con continuità, sarà un bel problema per le inseguatrici rallentare la corsa di Conte. Che intanto è andato a letto a -7 sull'Inter, che verrà a trovare il 10 novembre a San Siro. Il profumo di scudetto si sente nell'aria, ma prima c'è l'Atalanta. Altri due esami, stavolta da affrontare senza più nascondersi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'20"

“Tra me e Lukaku c'è grande empatia, è voluto venire a tutti i costi”



Antonio Conte su Romelu Lukaku

“In quattro mesi siamo riusciti a creare un gruppo dove prevale il noi”
Antonio Conte sulla squadra

MANUEL RITZ
FOR SMILING PEOPLE

OCCHIOA...



Kvaratskhelia e il contratto: verso l'incontro

(v.d'a.) Un regalo per sé e uno per il popolo napoletano. Khvicha Kvaratskhelia si è sbloccato, San Siro - teatro di brutti ricordi - non è più un tabù. E già che c'era, il georgiano ha voluto esagerare per festeggiare la sua presenza numero 100 con il Napoli: la Lega lo ha premiato come Mvp del match. Chissà che noi sia di buon auspicio anche in vista dell'imminente incontro per il rinnovo: parti distanti due milioni, ma è tutto ancora aperto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TECNICO

«COLPA MIA» MA FONSECA NON MOLLA



Morata gol ma in fuorigioco
Alvaro Morata segna di testa il gol che ridà speranza al Milan, 1-2 il guardalinee convalida ma la Var annulla. Al momento del cross da destra di Chukwueze, lo spagnolo ha un ginocchio oltre la linea dell'offside L'ESPRESSO

RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**



HA DETTO

Non abbiamo saputo sfruttare le opportunità che abbiamo creato, ma resto fiducioso per il futuro
Fonseca
Allenatore del Milan

«Addio scudetto? Dopo nove partite non ho mai visto vincerlo o perderlo»

di **Alessandra Gozzini**
MILANO

Il treno scudetto di cui parlava Fonseca prima della partita è un'alta velocità azzurra. Un freccia Napoli che l'allenatore rossonerò vede passare a San Siro: due errori difensivi hanno punito il Milan, che così resta a meno undici dalla capolista. I rossoneri hanno una partita da recuperare a febbraio e nel frattempo altre occasioni per provare a rimettersi nei binari giusti, ma recuperare il ritardo sembra un'impresa già a fine ottobre. Nel frattempo però Fonseca potrà attrezzare al meglio la sua squadra, facendo risalire a bordo metà dei titolari. Contro il Napoli non ha sfigurato nemmeno un Milan ridisegnato per l'occasione: ha provato a condurre il gioco tra un gol avversario e l'altro, e nella ripresa ha provato a riprendere velocità con Leao e Pulisic. Gli assenti illustri erano Gabbia acciaccato, Theo e Reijnders squalificati, Abraham fuori uso per il guaio alla spalla. Finfluenzato Pulisic (poi dentro nella ripresa), Calabria in panchina e il discusso Leao inizialmente tra le riserve. Non è stanchezza - il rinvio di Bologna ha almeno tolto di mezzo la fatica della trasferta - è più una questione di testa. Dopo pochi minuti la concentrazione dovrebbe essere massima, quando invece il Milan è già sotto di un gol. Nel tentativo di rimontarla, spunta poi saper Kvara. Il Milan riparte dalla voglia di non arrendersi, che alla fine San Siro ha apprezzato nonostante la sconfitta.

L'allenatore rossonerò: «Abbiamo incassato dei gol che non possiamo subire contro il Napoli, quello mi preoccupa»

Al 90' la squadra ha ricevuto l'applauso della Curva Sud, e stavolta c'erano tutti, Leao compreso.

Analisi Anche per Fonseca la partita lascia qualche buono spunto: la più alta percentuale di possesso palla e quella di tiri e corner rispetto all'avversario. Ma è inevitabile che prevalga la delusione. E infatti si presenta a parlare quando la sfida è chiusa da oltre mezz'ora... «Sono io il responsabile per quello che succede in campo. Abbiamo fatto degli errori sui gol che non dobbiamo commettere ma sono più fiducioso che mai perché vedo come sta cambiando e crescendo la squadra. È vero però che mi aspettavo più punti e meno difficoltà nel cambiare il modo di giocare. Obiettivo scudetto? Non posso dire il contrario per quanto visto: come siamo stati uniti, come abbiamo lottato e creato. Non ricordo di nessuna squadra vincere uno scu-

CHE NUMERO

18

Il Milan in casa non segna dopo 18 partite

Il Milan non ha segnato in una gara in casa in Serie A per la prima volta dal 4 novembre 2023 (sconfitta 0-1 contro l'Udinese): per i rossoneri si chiude così una striscia di 18 partite casalinghe di fila, in quasi undici mesi, con almeno una rete all'attivo.

detto dopo nove partite... Nella mia testa c'è solo lavorare e far crescere il gruppo per entrare nella lotta. Sono sicuro che giocando così avremo un futuro positivo: siamo una squadra unita. Non mi piace cercare scuse e parlare degli assenti, è vero che mancano giocatori importanti ma chi ha giocato ha fatto bene e non so se con altri sarebbe cambiato qualcosa. La squadra ha avuto una buona reazione, abbiamo giocato un calcio di qualità e creato tanto contro una squadra che si abbassa tanto come il Napoli. Non era facile». Se la difesa non tiene, anche l'attacco che non punge è un tema: chiusa una striscia di 18 partite in casa con almeno un gol fatto. Era dal novembre 2023 che il Milan non finiva una sfida casalinga senza segnare. «La mia preoccupazione è per i tanti gol subiti, siamo sempre noi a commettere errori. Ma sono soddisfatto del gioco e delle opportunità avute, dobbiamo migliorare nelle ultime scelte ma non vedo in A squadre con la nostra qualità».

Tecnico
Paulo Fonseca, 51, alla prima stagione sulla panchina rossonerà: finora 12 gare tra Serie A e Champions AF

Torna Rafa? Leao a Monza è destinato a tornare titolare. «Non ci sono conflitti tra noi, solo posso scegliere chi far giocare. La panchina non è un modo per motivarlo, è suo dovere fare sempre di più per la squadra, e vale per tutti, io non devo pregare nessuno. Quando è entrato ha fatto bene, come Okaka». Sabato Rafa corre per riprendersi la maglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OCCHIOA...



Il tifo non basta. È tornata la Sud dal primo minuto

Non è bastato il ritorno della Curva Sud per aiutare il Milan incrociato a causa degli infortuni e delle squalifiche a evitare il ko contro il Napoli. Gli ultras



Passione Un'immagine della Curva Sud di San Siro L'ESPRESSO

rossoneri, che nelle ultime gare avevano iniziato a cantare solo nel finale per protestare contro il divieto di introdurre all'interno del Meazza striscioni e bandiere, ieri sera hanno fatto il tifo per Maignan e compagni fin dall'inizio, con cori e incitamenti continui. Dopo il triplice fischio finale, quando i rossoneri sono andati sotto la curva per salutare i tifosi, la Sud ha applaudito i giocatori per la prestazione offerta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gazzetta.it
Sul nostro sito troverete tutti gli aggiornamenti in tempo reale sulla vostra squadra del cuore, risultati e classifiche

TEMPO DILETTURA 31'



Tre ko su nove Il Milan ha perso almeno tre delle prime nove gare disputate in un campionato di Serie A per la prima volta dal 2019-20 (quando i ko erano stati cinque)



HA DETTO

66

Abbiamo fatto delle buone cose. Loro sono stati più cinici, hanno gestito bene quando stavano vincendo

Cosa possiamo fare ora? Lavorare. L'unica cosa che possiamo fare è lavorare ancora di più

A. Morata
Punta Milan

IL FOCUS

DIFESA FRAGILE

Pavlovic «strapazzato» L'incertezza di Maignan

Sul gol di Lukaku il serbo ha preso una sportellata
Sulla rete di Kvara al portiere è mancata reattività

di Marco Guidi
MILANO

Ci sono vecchie regole del calcio che non tramontano mai. Tu puoi anche attaccare (vantaggio territoriale 62 a 38%, corner 5 a 1) e provarci di più (13 tiri a 9, 5 a 4 nello specchio), ma se nei dettagli sei meno efficace dell'avversario, alla fine paghi. E perdi. Le colpe del Milan di ieri sera finiscono sì con la sterilità del reparto avanzato, ma partono evidentemente dalle magagne della difesa. Vedere per credere i due gol che hanno risolto il match già nella prima porzione di gara. L'1-0 nasce da un errore in impostazione di Maignan (passaggio timido, sul quale McTominay anticipa Morata in scivolata), prosegue con una rapida giocata in verticale del Napoli, con Anguissa bravo nel servire Lukaku tra i due centrali rossoneri. E qui si apre il primo capitolo.

Grosso sì, ma... Zlatan Ibrahimovic, in sede di presentazione, aveva coniato il soprannome perfetto per Strahinja Pavlovic: l'Animale. E in effetti il difensore serbo è abituato a usare la forza fisica per prevalere sui rivali. Solo che nella giungla del calcio prima o poi trovi una bestia più grossa di te. E ieri Pavlo si è trovato Big Rom. Al 5' Lukaku si è sbarazzato con irrisoria facilità del difensore rossoneri, che cercava di tornare per la chiusura, vincendo il duello a spalle tra giganti, per poi infilare Maignan. Certo, anche Thilaw alle spalle poteva leggere meglio lo sviluppo dell'azione, stringendo prima. Dettagli, appunto. Ma la partita così si è incanalata sui binari preferiti di Anto-

nio Conte, maestro nel difendere basso per poi ripartire.

Anche tu Mike Eppure il Milan ha anche reagito bene. La mazzata definitiva è arrivata alla fine del primo tempo, quando sul tiro di Kvaratskhelia, Maignan ha peccato di reattività e spinta, facendosi beffare. Che la serata per Mike non fosse delle migliori lo si era intuito già. Appoggi con i brividi con i piedi, la faticosa respinta sul tiro cross di Di Lorenzo. La frittata poi sul 2-0. Anche se pure qui i fattori sono molteplici: troppo tenero, il raddoppio portato da Fofana. I soliti dettagli... Non si pensi però che sia solo una serata sfortunata. Ci sono dati oggettivi che dicono molto dei problemi di

Il dettaglio

Le uniche partite senza subire gol sono state quelle contro Venezia, Lecce e Udinese



questo Milan scivolato a -11 dalla vetta. Per esempio: su 12 partite ufficiali, in 6 i rossoneri hanno subito almeno due reti. Una gara su due. Appena tre invece i clean sheet, tutti in casa, contro Venezia, Lecce e Udinese. Quando si alza il livello degli avversari, la squadra di Fonseca prende gol sempre. Vincere diventa così tremendamente complicato.

Centrale
Strahinja Pavlovic, 23, difensore serbo del Milan, in azione durante la gara di ieri sera al Meazza GETTY

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'08"



PROMO
4+1
GRATIS

intimissimi
UOMO

IL BOXER PER TUTTI,
SU MISURA PER TE.

PIÙ DI 20 MODELLI DA 9,90€

nei negozi e su intimissimi.com